

Torino-Lione, fa discutere la riapertura del dialogo col Governo

Dubbio amletico dei sindaci Sedersi o no a quel tavolo?

DALLA PRIMA

La prima, Paolo Foietta ha esplicitamente negato ogni apertura sulla cosiddetta "opzione zero", che significa non realizzare alcuna nuova infrastruttura. "Su questo - ha detto il Commissario ai tre sindaci - non ho alcun mandato di aprire una discussione". Una frase che, peraltro, ricalca la posizione espressa dallo stesso ministro Del Rio ai sindaci durante l'incontro del 28 ottobre scorso al Lingotto.

La seconda obiezione, conseguente alla prima, riguarda proprio i tavoli proposti dagli interlocutori (il Ministro Delrio e il Commissario Foietta): "Proprio perché non considerano l'opzione zero - dicono i

No Tav - sono in contrasto con le istanze della Valle".

Di qui l'aut aut: a quei tavoli i sindaci non devono sedersi.

Non tutti i sindaci, però, sembrano pensarla così e posizioni diverse, sia pure un po' sottotraccia, iniziano a fare capolino. Proprio nei giorni scorsi c'è stato un incontro tra nove amministratori e sindaci della bassa valle di Susa (tra cui quelli di Susa, Chianocco, San Giorio, Sant'Antonino, Villar Dora, Caselette), vicini al Pd e al centro sinistra. Secondo i bene informati non sarebbero mancate perplessità sull'idea di mandare a monte un tavolo di confronto istituzionale ancor prima che questo venga istituito. Va detto che i sindaci in questione esprimono tutti posizio-

ni contrarie o comunque fortemente critiche sulla realizzazione della Torino-Lione. Ma esprimono anche forti perplessità sull'opzione zero e sulle reali possibilità di poter tenere il punto su questa posizione: "Come si fa a parlare di opzione zero - dicono alcuni di loro - quando è un dato di fatto che il cantiere di Chiomonte lavora a pieni giri e che lo stesso tunnel di base è in fase di scavo nel cuore della montagna francese? L'opzione zero non è più praticabile nei fatti".

Tra l'altro proprio oggi, in Francia (a Le Creusot), viene consegnata la fresa che sarà utilizzata a Saint Martin La Porte, per proseguire lo scavo del tunnel di 57 km tra Susa e St.Jean de Maurienne.

*La prima riposta
arriverà lunedì sera
dal consiglio
comunale
di Bussoleno*

Il dibattito tra i sindaci, a proposito del tavolo di confronto sulla Torino-Lione, vedrà un momento decisivo lunedì sera a Bussoleno, nel consiglio comunale. In quella sede, il capogruppo di minoranza Luigi Casel, proporrà una delibe-



28 ottobre, Lingotto: il Ministro Del Rio incontra i sindaci valsusini

ra che imponga al sindaco Anna Allasio di non sedersi ad alcun tavolo che escluda a priori l'opzione zero. Secondo i rumors, la maggioranza di centro sinistra avrebbe in animo di proporre una controdelibera che, invece, sostiene le ragioni del dialogo istituzionale anche se con posizioni radicalmente diverse da quelle del Governo in materia di alta velocità.

Intanto, il Commissario Paolo Foietta attende una risposta dai sindaci: "Da parte

mia - dichiara - non c'è alcuna pressione. Decidano i sindaci e gli amministratori la linea che preferiscono seguire: quella del no a oltranza, oppure quella del dialogo per attenuare gli eventuali disagi e i problemi connessi alla realizzazione della nuova ferrovia e per ottenere i benefici e i finanziamenti legati alle opere e ai progetti collegati".

Quelli che, in altri termini, si chiamano compensazioni.

BRUNO ANDOLFATTO